Di terzo con tanti quanti si vedono abbisognare per far bollire una pignatta.

Per avere il quarto poi, vuol la bisogna, che si usino carboni di legna valevole ad eccitare una estrema violenza.

Modo di fare il Loto detto della Sapienza.

PRendasi creta ben tenace, e fatta ben bene seccare si polverizzi sottilmente. Ciò fatto si sciolga con acqua, e gli si unisca sterco di cavallo, chiara d' ovi sbattuta, ed incorporato il tutto insieme, si maneggi, finchè vedasi il bisogno. Preparato così cotesto Loto, s' intonaca il lambicco, o Saggiuolo per di fuori, e si lascia bene seccare prima di porre l' uno, o l'altro al fuoco.

Per fare un altro Loto perfettissimo molto necessario nelle operazioni delle Vernici.

SI prenderà oncie 5 di Trementina cruda, una di sterco d' Asino, una di quella polvere di ferro, che sta sul ceppo dell' Incudine de' Fabbri Ferraj, due di Cimatura di lana; indi incorporato il tutto insieme, se ne fa uso, avvertendo però di non adoperare il vaso lotato se prima la lotatura non sia ben seccata, o al sole, o all' ombra.

Loto, o Colla per li Lambicchi.

ACchiudere bene le giunture de' Lambicchi si adopera comunemente la colla di pasta colla carta, la quale senza più, molte volte suole di per se sola bastare; quando però nella materia, che deesi lambiccare entra lo spirito

di